



Processo di revisione partecipata dello Statuto

Restituzione sintetica della seduta della Commissione Statuto

21 dicembre 2022

9:00 – 12:30

Prima parte.

Discussione su rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Poli amministrativi.

Dal momento che le Scuole come sono oggi strutturate non funzionano, in quanto non svolgono quel ruolo di coordinamento della didattica per cui erano state pensate, i membri della Commissione propongono di eliminarle nell'attuale struttura dell'Ateneo, lasciando tuttavia la possibilità di crearle all'interno dello Statuto, definendo però che un dipartimento può far parte di una e una sola Scuola (rispondendo in tal senso alla richiesta dei/le direttori/rici delle Scuole). Allo stesso tempo, la Commissione propone di inserire in Statuto il principio generale secondo cui i dipartimenti sono incentivati a coordinarsi tra di loro, per poi lasciare ad un Regolamento il compito di definire le funzioni dei Poli, come il coordinamento amministrativo e tecnico della didattica per i dipartimenti che ne fanno parte.

Seconda parte.

Avvio discussione sulla composizione del Consiglio di amministrazione, articolo 55.

La Commissione ha iniziato a discutere sulla durata del mandato dei membri del Cda e sulla loro elezione/designazione.

Per quanto riguarda il mandato, secondo alcuni membri della Commissione, dovrebbe durare 4 anni, sia perché il Cda ha la necessità di pensare a investimenti di lungo periodo, sia perché il disallineamento con l'elezione del/la Rettore/Rettrice (che avviene ogni 6 anni) garantisce il vantaggio di avere una continuità con il mandato precedente.

Per quanto riguarda l'elezione/designazione dei membri esterni e interni al Cda, la prima questione emersa è stata quella di garantire un'eguale rappresentanza di genere, con l'atto fondamentale che il 50% del Cda sia di genere femminile e il 50% di genere maschile, escluso/a il/la Rettore/rettrice e i/le due studenti/esse. Una seconda questione riguarda la modalità con cui vengono eletti/designati gli 11 membri del Cda (vincolo della Legge 240), perché secondo la Commissione dovrebbe essere diversa per i membri interni e esterni. In questo modo i membri interni sarebbero eletti dalle categorie di rappresentanza, mentre i membri esterni sarebbero designati dal Senato, in seguito ad una consultazione da parte del Rettore/Rettrice, da cui ne deriva una lista di nomi senza un numero massimo di candidature.